

IL BILANCIO DEL 2017 E GLI INTERVENTI PER IL 2108

Fondazione, finanziati 367 progetti

Investiti 5 milioni sull'Astigiano. Cultura, un campus universitario, turismo e la rete dei Musei

FULVIO LAVINA

Oltre cinque milioni di euro investiti per finanziare 367 progetti su tutto il territorio astigiano: è il bilancio degli interventi deliberati lo scorso anno dalla Fondazione Cassa di ri-

sparmio di Asti. Per quest'anno, la novità è la Fondazione Asti Musei, poi c'è l'Università su cui si punta ancora di più, e il turismo come occasione di sviluppo economico. E ovviamente tutta l'attività che fa ormai parte della storia della Fonda-

zione Cassa di risparmio di Asti: attenzione al sociale, agli anziani, alla sanità. «Per me - dice il presidente Mario Sacco - la Fondazione deve svolgere un ruolo di cerniera tra pubblico e privato diventando motore di sviluppo». — P. 44

Parla Mario Sacco presidente della Fondazione CrAsti

“Musei, turismo, assistenza sono motori di sviluppo”

INTERVISTA

FULVIO LAVINA
ASTI

La novità è la Fondazione Asti Musei, poi c'è l'Università su cui si punta ancora di più, e il turismo come occasione di sviluppo economico. E ovviamente tutta l'attività che fa ormai parte della storia della Fondazione Cassa di risparmio di Asti: attenzione al sociale, agli anziani, alla sanità. Per capire che cosa vuol dire l'attività dell'ente guidato da Mario Sacco bastano un paio di cifre: lo scorso anno sono stati deliberati 5,2 milioni di euro che hanno finanziato 367 progetti, come dire uno al giorno festivi compresi. Il Consiglio della Fondazione ha stabilito le linee guida per gli interventi nel 2018. — **Presidente Sacco, che cosa farà quest'anno la Fondazione?**

«Abbiamo indicato delle linee di intervento. La creazione della Fondazione Asti Musei, su cui crediamo molto, il potenziamento di Astiss, il sostegno al turismo, la rete del

sociale, iniziative a favore degli anziani, la Sanità, e per i giovani il sostegno allo sport».

Fondazione Asti musei: che cos'è?

«Un progetto a cui stiamo lavorando in stretta condivisione con il Comune e il sindaco Rasero. Si tratta di mettere in rete i nostri musei, per ora palazzo Mazzetti, Casa Alfieri, Battistero, Cripta di Sant'Anastasio, torre Troyana, Domus romana, per favorire una gestione più efficace ed efficiente di un grande patrimonio. Abbiamo dato mandato ad un'agenzia specializzata di selezionare un direttore manager e speriamo che al gruppo iniziale possano aggiungersi altre realtà come il Paleontologico o alcuni mu-

sei della provincia».

Lei è anche presidente di Astiss i corsi universitari astigiani: che cosa diventeranno?

«Intanto diciamo che cosa sono: una realtà frequentata da un migliaio di studenti, destinata ad aumentare con i nuovi corsi del Suism e dell'Accademia delle belle Arti di Cuneo. È un polo dove si fa

ricerca e che è ormai riconosciuto a livello regionale. Vogliamo mantenere questo livello e puntiamo a creare un

campus per gli studenti».

Cosa c'entra il turismo con le attività della Fondazione?

«E' sviluppo del territorio. E noi lo legghiamo in particolare alla valorizzazione del patrimonio culturale artistico, storico e ambientale. Abbiamo individuato due filoni. Nel Nord della provincia, i «Percorsi del romanico» e il turismo religioso, con l'obiettivo di arrivare ad una sorta, fatte le debite proporzioni, di Cammino di Santiago in collaborazione con l'Associazione InCollina; al Sud, con l'Associazione delle Fondazioni bancarie piemontesi, c'è l'intesa di finanziare progetti di turismo sostenibile nelle terre dell'Unesco. Poi c'è l'Atl». **Per la quale si parla della necessità di darsi nuove dimensioni...**

«Quelle sono scelte in cui noi non entriamo. Personalmente credo che oggi i confini amministrativi in questo campo debbano essere superati e credo in un'Atl integrata con altre realtà, principalmente

con Alba anche per i discorsi che sono stati avviati da diversi enti e privati».

Cosa farete per il Sociale?

«Sostegno all'emporio della Caritas, al Fondo anti sfratti, e al fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile. Per la Sanità nel 2017 abbiamo donato al Massaia una colonna laparoscopica per il reparto di Chirurgia e un elettrocardiografo fetale strumenti che garantiscono un miglior livello di servizio».

5 milioni di investimento sono una bella «scossa» per l'economia: dove prende le risorse la Fondazione?

«Diciamo subito che la Fondazione gode di buona salute finanziaria perché gli investimenti vanno bene. A cominciare dalla Banca d'Asti che deteniamo al 37,8%, e da cui arriva la maggior parte di nostri ricavi. Le altre partecipazioni rilevanti sono nella Cassa depositi e prestiti e nel fondo di gestione immobiliare Ream dove siamo al 30%».

Se una volta la Fondazione era considerata poco più che una sorta di ente di beneficenza, oggi ha un ruolo rilevante da un punto di vista economico: che linee vi

siete dati?
«Negli anni la Fondazione si è evoluta, allargando progressivamente la propria sfera di

azione: sostegno dei progetti presentati da terzi, ma anche sviluppo di progettualità autonome. Per me la Fondazio-

ne deve svolgere un ruolo di cerniera tra pubblico e privato diventando motore di sviluppo. Senza mai dimentica-

re che l'efficacia del suo intervento non può che partire da un processo di ascolto delle esigenze del territorio».

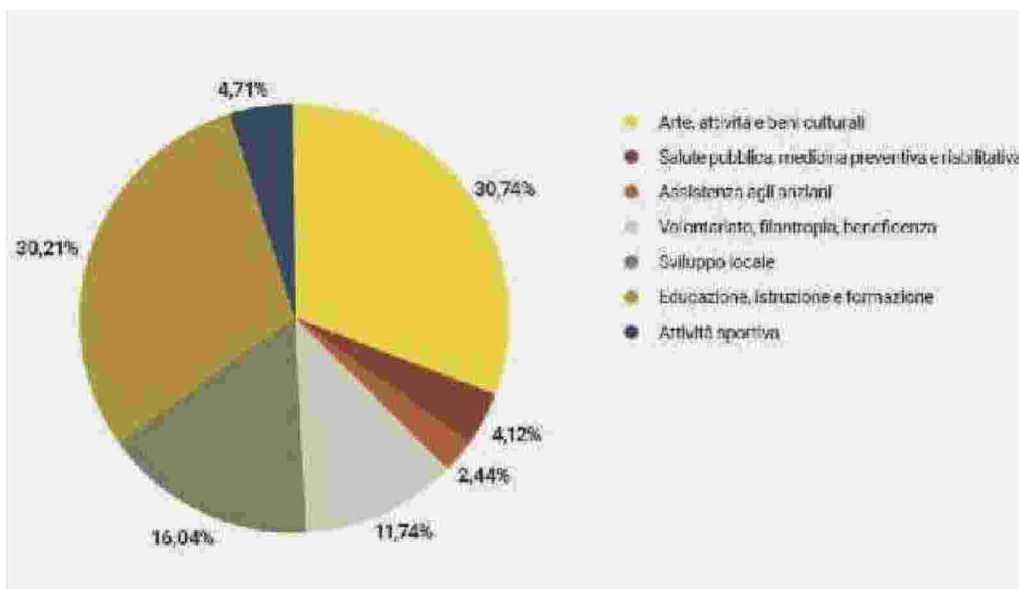
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

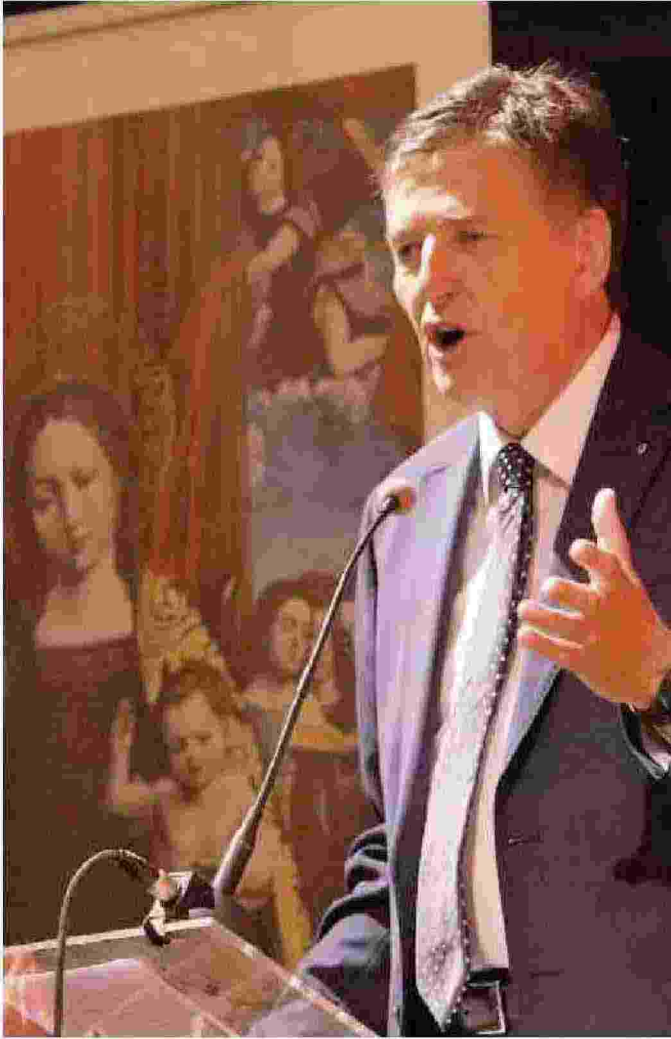
Le risorse deliberate - confronto con il DPP 2017

centimetri
LA STAMPA

Risorse per settore di spesa	Interventi	Importo deliberato
Arte, attività e beni culturali	86	1.614.868
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	12	216.467
Assistenza agli anziani	13	128.000
Volontariato, filantropia, beneficenza	67	616.674
Sviluppo locale	85	842.416
Educazione, istruzione e formazione	56	1.586.565
Attività sportiva	48	247.500
TOTALE	367	5.252.490

Il settore volontariato, filantropia e beneficenza è comprensivo degli importi deliberati a favore della **Fondazione con il Sud**, per euro 150.612, e del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, per euro 137.781. Il settore sviluppo locale è comprensivo degli importi deliberati sul Fondo opere per la collettività, per euro 503.637





MARIO SACCO
PRESIDENTE DELLA
FONDAZIONE CRASTI



Con Asti Musei
vogliamo favorire una
gestione più efficace
ed efficiente di un
grande patrimonio

La Fondazione deve
svolgere un ruolo di
cerniera tra pubblico
e privato. Ascoltando
sempre il territorio

